

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un som-
mestri, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il fatto più importante della settimana è il mutamento avvenuto nella Costituzione della Svizzera colle riforme destinate ad accrescere le attribuzioni del potere centrale, o federale, in confronto dei cantoni. Questa "riforma", la quale altra volta, sembrando in qualche parte eccessiva a confronto dei Governi cantonali, era stata dalla maggioranza respinta, venne ora accettata da circa due terzi dei votanti a suffragio universale e da quattordici Cantoni e mezzo contro sette e mezzo. È concorso così in sufficiente misura tanto il voto individuale di tutti i cittadini svizzeri, quanto quello dei Cantoni come tali. È una riforma, la quale fu molto a lungo discussa, e rigettata, una prima volta, sicché può dirsi che, essendo accettata la seconda ad una bella maggioranza, non lo fu senza maturo consiglio. I Cantoni che la respusero sono quelli che formarono già prima del 1848 la lega particolare (Sonderbund) che condusse alla guerra civile e per poco non causò un intervento europeo. La Costituzione del 1848 fu un primo passo verso l'accentramento, ed ora nel 1874 se ne fa un secondo, che dovrebbe essere definitivo.

Una riforma nel senso in cui venne fatta era non meno necessaria nella Svizzera di quelle che avvennero altrove negli ultimi decenni; poiché il 1814 aveva lasciato sussistere nelle Costituzioni cantonali della Svizzera molte anomalie proprie piuttosto del medio evo, che non dei tempi nostri: c'erano ancora aristocrazie, feudalismi, sudditanze e perfino dipendenze da Monarchie straniere, che facevano contrasto a quella uguaglianza di diritti che oramai si riconosce propria delle moderne democrazie. Ne avvenivano frequentissimi i disturbi parziali nei diversi Cantoni e le differenze fra l'uno e l'altro, finché dopo la guerra del Sonderbund si venne ad una generale riforma, che si può dire compiuta adesso.

La sovranità cantonale ha perduto quel tanto che ha guadagnato la nazionale; ma conviene ammettere che questa volta gli Svizzeri hanno pure fatto una riforma da essi creduta non soltanto utile ma necessaria.

C'è una legge storica che in ogni tempo predomina e diventa per così dire la regolatrice degli avvenimenti generali ed a cui ogni Popolo sottosta, fors'anco senza accorgersi, e che viene da esso accettata ed a sé medesimo applicata con parziali riforme e con successive mutamenti.

Orà questa legge storica, o generale tendenza del tempo nostro, va generando dovunque dei fatti, in apparenza perfino opposti, ma che fra loro si corrispondono.

Scompariscono, sotto qualsiasi forma, le sudditanze personali, sicché l'individuo va acquistando tutto il suo valore di uomo libero e responsabile di sé medesimo sotto ad ogni aspetto. Scompariscono del pari le caste, stati, in cui la società era diversamente rappresentata nel suo insieme, secondo le diverse condizioni sociali; per cui alle associazioni necessarie e privilegiate come parte distinta della costituzione sociale si viene sostituendo la libera associazione nei limiti delle leggi dello Stato politico, nel quale ha prevalenza la volontà nazionale. Le parole *Nobiltà, Clero, Terzo stato* non hanno più un significato politico e sociale e non sono che una vecchia reminiscenza, vuota di ogni sostanza, di uno stato di cose che non è più. Ogni tentativo di resuscitare il dominio delle caste cade sotto all'impero inevitabile di una legge storica; ed anche i codini della rivoluzione, che tentano ora inconsultamente di resuscitare le caste, formandone una particolare di quella degli operai, come se dell'opere non fosse in tutti pari il diritto ed il dovere, e se la libertà del lavoro non fosse una delle conquiste moderne, commettono un anacronismo.

Cascano del pari i diritti, i privilegi, le franchigie particolari dell'una o dell'altra parte di uno Stato politico a confronto di un'altra, di certe città rispetto ad altre, o delle città rispetto ai contadi. Certo ci sono Stati, i quali lentamente l'accettano, o resistono a questa legge storica del nostro tempo; ma essa però acquista ogni giorno più il suo predominio, sicché chi procede colla storia non può a meno di procedere in questo senso.

Le religioni politiche, od immedesimate col'organismo dello Stato, o rese parte di esso, vanno pure scomparendo, per quanto sussistano le eccezioni contrarie, od anche da taluno si proceda in senso opposto alla assoluta libertà religiosa. L'assolutismo dell'infallibile, il quale vorrebbe dominare con una religione politica

tutta la Cristianità, ha il suo riscontro nell'assolutismo del papa-re di papa greco di Pietroburgo, e nelle leggi politico-religiose dell'Impero germanico; ma la caduta del potere temporale del papa-re è il principio di una generale emanzipazione dalle religioni politiche.

La libertà individuale, la spontanea associazione hanno adunque guadagnato in tutti i sensi nel procedimento della legge storica a cui si forma l'ero moderno; ma nel tempo medesimo questa libertà è legata da più freni imposti dalla legge comune, fatta da tutti per tutti in ogni Stato: sicché, per adoperare delle parole che nascono nella discussione, il discentramento e l'accentramento si vengono operando in ogni Stato: anzi si può dire che si operi anche nella società, degli Stati civili, poiché mentre ogni Nazione, in ogni Patria, vuole essere distinta come individualità nazionale donna di sé, tutte assieme si accostano in una specie di Federazione e di diritto internazionale, che tendono a farsi strada coi trattati, cogli arbitri, cogli accordi parziali sopra certi punti diventati grado generale, colle comunicazioni più agevoli.

E questi medesimi fatti di carattere più economico che politico hanno poi la loro parte nel procedimento storico degli Stati civili moderni e nelle loro stesse riforme politiche, ne mancarono di esercitare la loro azione su quella stessa riforma della Svizzera, della quale parliamo. Disfatti, per quanto la natura colle sue alte montagne centrali e la politica colla sua dichiarazione di neutralità della Svizzera, in cui le diverse grandi nazionalità europee, e le religioni della maggioranza di esse professate variamente, si commescono, abbiano intuito a mantenere distinti i ventidue Cantoni della Confederazione svizzera, non poté d'essere sottrarsi all'influenza politica della formazione di tre grandi unità nazionali, la francese, l'italiana e la tedesca, ed economica delle grandi linee ferroviarie, che attraversando quei monti vengono a costituirsi vie di passaggio tra il settentrione ed il mezzogiorno, tra l'occidente e l'oriente dell'Europa, tra i mari del Nord ed il bacino del Mediterraneo. Le leggi di uguaglianza e le leggi di accentramento dovevano passare anche per la Svizzera; le di cui riforme non sono che parte del procedimento storico generale.

Si noti questo fatto, che un certo equilibrio si va costituendo, nel senso di quella legge storica, sia colle rivoluzioni e guerre civili, sia colle riforme pacifiche e legali, con apparenze diverse, secondo i paesi e le condizioni loro. Nella Francia, dove l'uguaglianza e l'accentramento avevano raggiunto un limite estremo, dimenticando per via la compagnia della libertà, sacrificata al cesarismo, che vuole essere la provvidenza di tutti, nasce una reazione, o piuttosto nascono diverse reazioni in senso contrario; reazioni di caste, clericali, feudali, operai, reazioni di Province contro la Capitale assorbente, di Consigli dipartimentali e municipali contro la maggioranza di un'Assemblea che vuole essere sovrana assoluta disconoscendo la sovranità nazionale. Queste diverse reazioni devono pur tendere ad un compromesso politico e sociale; e forse, dacché lo si va cercando, lo si troverà.

Nell'Italia esisteva l'uguaglianza nella servitù, il federalismo dei diversi despotismi, l'unità nella comune dipendenza dal potere sacerdotale e dallo straniero. Una reazione in senso contrario ha prodotto l'uguaglianza colla libertà civile e politica e l'unità nazionale come primo frutto; e c'è una tendenza che proviene dalla geografia, dalla storia, dall'etnografia, dalle stesse difficoltà finanziarie e differenze nella civiltà delle stirpi, e dalla legge generale, che cerca il giusto mezzo tra il discentramento e l'accentramento eccessivi, a far ragione al federalismo regionale, amministrativo, civile nell'unità nazionale; federalismo al quale, per fortuna, si può grado accostarsi e si andrà anzi accostandosi colle parziali legali riforme, subito che ai nostri uomini di Stato ed al pubblico si faccia più chiaro il concetto della meta a cui dirigersi, dello scopo da conseguirsi. Qui appunto c'è per l'Italia un intero programma di riforme da discutersi e da prepararsi.

La Germania dovette passare per una guerra civile ed approfittare di due guerre nazionali, quella contro la Danimarca e quella contro la Francia, per attuare sotto una nuova forma quel concetto, che da molto tempo si faceva strada nella pubblica opinione, di sostituire alla impotente e centrifuga Confederazione degli Stati, il più vigoroso Stato federativo, a cui guidava la forza centripeta del nazionale sentimento. È notevole il fatto; che in tutte le Confederazioni c'è un movimento accentratore; poiché

anche le riforme svizzere tendono a formare della Confederazione dei ventidue Stati-Cantoni uno Stato federativo, e gli stessi Stati-Uniti dovettero passare per la guerra civile, onde distruggere la schiavitù e l'antagonismo separista tra il Nord ed il Sud, ed ora cercano di tener ferma, l'Unione mediante un maggior potere del Governo centrale rispetto agli Stati particolari. La guerra prima ed ora, le sue conseguenze ed il sistema ferroviario e la maggiore estensione della vasta Repubblica, operarono ed operano in questo senso.

Nella Spagna, dove la guerra civile sta di casa, mentre alcuni cercavano di temperare l'accentramento che ebbe sue origini dal despotismo, in un certo federalismo repubblicano, questo principio conciliativo si trovò alle prese con due forze selvagge e violenti, l'una delle quali tendeva a disfare lo Stato, l'altra vorrebbe costituirlo col despotismo sotto alle forme redigate dal tempo nostro. L'attuale bastardo reggimento, che non sa e non può nominarsi, che non è né libertà, né dittatura, e non sa, né può, né vuole forse essere l'una cosa o l'altra, lotta senza speranza di prossima e completa vittoria contro a quelle due selvagge reazioni. Eure anche colà, se un compromesso potrà farsi, sarà trovato nella conciliazione dell'unità librale che tenga conto fino ad un certo punto del federalismo, che era nella antica indole degli abitatori dell'Iberia. Neppure l'Impero germanico può stabilire la sua unità sopra ferme basi, se mentre costituisce un potente esercito di fronte allo straniero, non accoglie il principio più liberale che viene alla Prussia accentratrice dagli Stati confederati. Le violenze cui esso esercita contro le nazionalità non germaniche aggregate di forza nella Germania non tornano a profitto di nessuno e meno dei liberali tedeschi, i quali vanno essere despoti cogli altri e si credono fatti per dominare.

L'Impero austro-ungarico, il quale non è che una Svizzera in grande, con un maggior numero di nazionalità e di diversità e con alla testa una dinastia, che in altri tempi esercitava un assolutismo illuminato in una specie di Confederazione di Stati, va tentennando, però colle forme costituzionali e legali, per trovare nel sistema dualistico un'unità politica e la conciliazione delle nazionalità, che vorrebbero spingere le autonomie fino al federalismo. Anche qui la presente legalità della lotta, dopo le anteriori guerre civili, è un progresso, che merita di essere notato, un fatto degno di attenta osservazione e di studio.

La Russia non può sottrarsi alla legge storica: e se comprime le nazionalità sotto allo cesarismo, dovette in nome di questo abolire la servitù della gleba e va ora aggregando in sè molte stirpi semiselvagge dell'Asia centrale, e dovrà colle consulte provinciali far luogo presto o tardi ad un modo qualsiasi di rappresentanza dell'impero, e rinunziare ad una religione politica, che è un anacronismo. La Turchia si va disfacendo come Stato despoticò per dar luogo grado al rinascimento delle piccole nazionalità indipendenti, le quali adottano il reggimento rappresentativo e reagiscono sui vicini, ed estendono fino all'Africa i nuovi principii. La Gran Bretagna non può a meno di lottare contro alla difficoltà dell'Irlanda con leggi che emendino le antiche ingiustizie, né di riformare grado i suoi ordini in quanto avevano di antiquato, facendolo con leggi parziali. La sua aristocrazia creò nelle Colonie altrettante democrazie e si trasforma essa medesima colle forme sempre più democratiche dello Stato. La Gran Bretagna può considerare le sue Colonie come confederati volontari ed indipendenti e va dotando l'impero indiano d'istituzioni sue proprie. Di là e dall'America, figlia della Gran Bretagna, ne viene il movimento di riforma fra cui si dibatte il Giappone, che somiglia nell'estremo Oriente alle Isole britanniche dell'Europa, e quello di dissoluzione a cui sarà condannato a causa della sua immobilità l'impero cinese. Meno di anni addietro poi le Repubbliche spagnole dell'America alternano le rivoluzioni colle dittature despotiche. Le Nazioni confederate nella comune civiltà dell'Europa reagiscono attorno a sé in tutto il mondo. Esse sono quelle che più si muovono e che hanno per legge storica il progresso dell'umanità e fanno le conquiste della civiltà per tutti.

Se la Svizzera, che pacificamente si riforma, ci ha fatto fare mentalmente il giro del globo, ciò avviene perché i suoi monti, dove alberano stirpi diverse unite dalla libertà e diffuse per tutto il mondo, sono davvero il centro fisico dell'Europa, dal quale partono i fiumi, che vanno nel mare del Nord, nel Mediterraneo, nell'Adriatico, nel Mar Nero. Le tre grandi

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
scritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni; casa Tellini N. 14.

nazionalità la francese, la germanica e l'italiana danno del proprio a questa Confederazione, che tiene il mezzo tra loro come un anello di congiunzione delle Nazioni. Se gli Svizzeri sapranno rispettarsi tra loro in modo che il numero prevalente di taluna nazionalità non divenga mai una violenza per le altre, se sapranno darci tanto a tutti l'esempio della libertà da far da tutti rispettare la loro, com'è da sperarsi e come l'Italia lo farà di certo, non soltanto la loro neutralità sarà mantenuta a loro beneficio, ma potrà diventare il principio, il piccolo sema di cui germinerà il pacifico arbitrato tra le diverse Nazioni tutte libere e civili, com'ebbero la fortuna di offrirne poco tempo fa un piccolo saggio.

La libera e neutrale Svizzera, attraversata dalle grandi linee di ferrovie europee, le quali camminano in senso inverso delle sue acque, la Svizzera comune convegno dei Popoli ed asilo agli atleti della libertà tra le sue Alpi; essa che ebbe il vanto di possedere in Pestalozzi, in Girard, in Fellenberg tre educatori, i quali, sotto a diversi aspetti, crearono la moderna pedagogia europea; essa che sa fare suoi propri progressi intellettuali ed economici di tutti i vicini, e colla industria tenacia del montanaro sa farne suo pro; la Svizzera può diventare simbolo e strumento di quella sostanziale, se non formale federazione di Nazioni civili ed espansive che dall'Europa diriggono, secondo la legge storica del pacifico e continuo progresso, le correnti dell'umanità in tutto il mondo.

Gli altri fatti parziali della settimana non ci danno grandi risultati. Il Parlamento ed il pubblico inglese accettano il bilancio proposto dal Ministro Disraeli ed il Ministro stesso come una opportunità del tempo. Il nuovo ministro delle finanze ebbe a lodare nella sua esposizione il Gladstone, che gli lasciò un grosso legato di civiltà. Taluno biasima, che una parte di essi non siano stati anche questa volta adoperati a diminuzione del debito pubblico. E una questione ora, se saranno accettate le isole Fiji come una stazione gradita all'Australia. Il Parlamento germanico e quello della Cisleitania continuano a discutere le leggi risguardanti il Clero. Nessuno potrebbe oramai seguire la polemica cavillosa e bizantina dei partiti francesi, aspettando di vederla risolvere nella prossima convocazione dell'Assemblea. Un fatto d'armi risolutivo si sta sempre attendendo nella Spagna. Intanto Don Carlos si annunzia come qualche cosa più che un pretendente, costituisce un Governo regolare, si atteggia ad alleato di Enrico V e restauratore del potere temporale. È l'ultima, ridicola illusione di coloro che invocano nelle loro sante preghiere il trionfo del passato sopra la moderna civiltà.

P. V.

ITALIA

Roma. Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta d'Italia* rende conto di un'adunanza della nuova sinistra, sotto la presidenza dell'onorevole de Luca. Vi intervenne una cinquantina dei 105 iscritti al partito.

L'adunanza si pronunciò assolutamente contraria al provvedimento che importa la nullità degli atti non registrati; ma si dichiarò disposta ad accordare in compenso un altro cospite di entrata.

Respingerà altresì l'estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia, l'avocazione dei centesimi addizionali sui fabbricati allo Stato, e l'articolo 4° delle disposizioni relative alla ricchezza mobile, quando non si introducano dal ministro in tali progetti temperamenti accettabili.

La Commissione per il progetto di legge sul l'aumento di stipendio degli impiegati tenne oggi adunanza, nella quale l'onorevole Coppino lesse la sua Relazione. Questa, viste le ristrettezze finanziarie dello Stato, rinuncia a proporre maggiori larghezze; modificherebbe soltanto la parte del progetto che riguarda l'indennità d'alloggio, accordandola in proporzione alla famiglia e alla posizione dell'impiegato.

Si assicura che la nuova Società delle ferrovie meridionali avrà per direttore generale l'onorevole Selta e piglierà il titolo di *Compagnia delle ferrovie peninsulari*.

ESTERI

Francia. Secondo un dispaccio da Nizza dell'*Opinion Nationale*, al banchetto dei sindacati francesi e italiani per la ferrovia da Nizza

a Cuneo, il signor Piccon, deputato delle Alpi-martitime all'Assemblea francese, ha tenuto in italiano il discorso seguente:

« In presenza di questi cari compatrioti, il mio cuore balza di gioia e sento rinascere in me tutte le mie aspirazioni, tutti i miei sentimenti italiani. Io ho la ferma fiducia che, in un tempo che non credo lontano, questa bella Nizza, questa Isigenia eroica, vittima dell'indipendenza italiana, tornerà alla sua vera patria. Per questo sono pronto a sacrificare tutti i miei interessi e la mia famiglia, e sapete se l'amo. Se in quel bel giorno io non fossi più al mondo per salutare il ritorno di Nizza alla madre patria, le ceneri elettrizzate, ne sono certo, rinasceranno per permettermi di prender parte alla festa comune. »

— La sessione del Consiglio generale di Ajaccio è andata a vuoto. Gli imperialisti hanno trionfato, essi hanno voluto dare una lezione al principe Napoleone, col disapprovare la sua politica e dimostraragli il suo isolamento, e vi sono completamente riusciti. I 24 consiglieri intervenuti, non raggiungendo la cifra legale, hanno dovuto separarsi fino da qualche giorno.

Secondo il corrispondente del *Temps*, l'intenzione dei dissidenti non risulta dalle lettere di scusa ch'essi hanno inviato al principe presidente del Consiglio; alcuni hanno pretestato affari urgentissimi ed importanti, altri si sono detti guardanti il letto gravemente infermi. « È una vera epidemia, avrebbe detto il principe Napoleone, a meno che non si debba credere ad uno sciopero di consiglieri generali. »

Il signor Pietri, ex-prefetto di polizia, ha accennato alla sua *fedeltà ben conosciuta*. Circa alla lettera di scusa del signor Gavini, essa contiene una frase degna d'essere osservata. « Dal rapporto della Commissione — esso ha scritto al presidente — risulta che, *d'accordo col prefetto della Corsica*, non vi saranno serie decisioni da prendere in questa sessione. » Da ciò ne verrebbe di conseguenza che il prefetto stesso avrebbe preso parte alla manifestazione imperialista. In Corsica questo fatto non reca molta meraviglia.

Germania. Il vescovo di Hildesheim era stato colpito di multa per aver nominato illegalmente un parroco. Non avendola pagata spontaneamente, l'esecutore del Tribunale si recò nella casa del vescovo, aperse il di lui *secrétair*, e ne tolse tranquillamente l'ammontare della multa — 200 talleri — più 40 talleri di spese giudiziarie. Così scrive la *Hildesheimer Zeitung*.

Spagna. La *Pall Mall Gazzette* ha ricevuto da Bajona, 20 aprile, il dispaccio seguente: « Oltre i corpi di armata sotto gli ordini di Serrano e di Conca, si sta formando a Miranda una divisione composta di 2000 uomini di cavalleria, il che porta l'effettivo dell'esercito del Nord a 70.000 uomini. »

« Le malattie, e principalmente la dissenteria infieriscono nell'esercito di Serrano. »

« I carlisti hanno grandi previsioni di carne fresca, vino e tabacco. Essi sono pieni di fiducia nell'esito della lotta. »

Il corrispondente madrileno del *Journal des Débats* afferma per contrario, che i carlisti sono demoralizzati, e che le diserzioni sono numerose, specialmente tra i Navarresi, i migliori soldati di Don Carlos.

Un carteggio del *Journal de Génève* fa ascendere a soli 40.000 uomini le truppe di Serrano, che sono divise in tre corpi, comandati dai generali Concha, Letona e Palacios.

I carlisti hanno ricevuto considerevoli rinforzi. Sabalis, che un dispaccio diceva fuggito in Francia, sarebbe invece in marcia per la Biscaglia alla testa delle sue bande, forti di 8000 uomini.

— Il cantonalismo minaccia una prossima risurrezione. Sintomi significanti sono visibili in Andalusia, a Siviglia, a Malaga, a Cartagena e perfino a Madrid.

I giornali di Cartagena reclamano il ritorno del reggimento di marina mandato nel Nord. I cantonalisti, dicono essi, ci minacciano di nuovo, e i capi internati in Algeria tornano su piccoli bastimenti contrabbandieri.

A Malaga, la polizia ha scoperto depositi di armi, e vicino, quattro case, ove si preparavano lavori di difesa.

Nella provincia di Valenza, l'assenza delle truppe, quasi tutte mandate nel Nord, rende i villaggi inabitabili ai benestanti, tanto grande è il numero dei banditi che vi pullulano.

Un carteggio del *Débats* conferma queste notizie, aggiungendo che il terribile Sáez, il dittatore che ha fatto parlare tanto di sé durante l'insurrezione, è stato visto per le vie di Cartagena. Fu dato ordine di arrestarlo, ma inutilmente. Gli abitanti domandano truppe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del *Bullettino della Prefettura* n. 6.

Circolare 8 aprile 1874, n. 12, del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), che contiene Norme per la formazione dei Consorzi stradali.

Circolare 28 gennaio n. 7227-807, del Mini-

stero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette e del Catasto), intorno ai Provvedimenti da prendersi per assicurare il servizio di una Esattoria quando si procede contro il titolare per debiti, malversazioni ed abusi.

Circolare 17 marzo n. 286, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sulla Phylloxera vastatrix.

Circolare prefettizia 7 aprile n. 38603, div. I, sulla scompilazione delle copie dei Ruoli per la revisione delle liste elettorali.

Circolare prefettizia 6 aprile n. 7020, div. II, che pubblica quella 25 marzo n. 2487, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, intorno alle Liste elettorali commerciali.

Circolare prefettizia 14 aprile n. 8168, div. II, sui sussidi ad insegnanti elementari.

Circolare prefettizia 8 aprile n. 5677, div. I, sulla consegna di maniaci.

Circolare prefettizia 7 aprile n. 6976, div. IV, che riguarda il procedimento da osservarsi in materia di tagli boschivi.

Circolare prefettizia 11 aprile n. 3241, div. IV, che pubblica quella 18 agosto 1873, n. 17, del Ministero dei lavori pubblici, sulla decorrenza dei termini pegli appalti.

Circolare 6 aprile n. 6000, div. II, che pubblica quella 3 marzo n. 1829, div. III, sez. I, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, intorno alla pesca colla dinamite.

Circolare prefettizia 16 aprile n. 1844, P. S., che comunica quella 9 aprile n. 13500, di S. E. il signor Ministro dell'interno, intorno all'esercizio di professioni e mestieri intesi al pubblico trattamento.

Circolare prefettizia 19 aprile n. 1217, P. S., che comunica quella 13 aprile n. 11900, di S. E. il signor Ministro dell'interno sugli operai italiani in Persia.

Circolare prefettizia 14 aprile n. 6098, div. II, intorno all'ingegnerie civile dott. Luigi P. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Accademia di Udine.

L'Accademia di Udine, profittando della cortese ospitalità offertale nel *Bullettino dell'Associazione Agraria friulana*, nella sua qualità di socio, farà uscire di breve in quel pregevole periodico i processi verbali delle sedute. Ma intanto il sottoscritto si crede in debito di dare un sunto della lettura critico-storica che il socio corrispondente ab. Giovanni Battista Cucavaz tenne nella tornata del 17 aprile.

Il nostro socio, sulla fede di Paolo Diacono, asserisce come il duca del Friuli Gisulfo, per opporre resistenza alla invasione degli Avari, adunasse un esercito ed innalzasse quella trincea di cui s'incontrano anche oggi le tracce al di là del Ponte di S. Quirino, non essendoci motivo a dudore che fosse costruita in altro tempo o per diversa cagione. Gisulfo diede opera ancora a fortificare molti castelli, e in specie quello che si presenta immediatamente a fianco del ponte stesso a cavaliere della roccia, la quale forma parte della montagna contermina al villaggio di Prugesimo. Ucciso Gisulfo, il re degli Avari pose assedio a Forogliu e non a Giulio Carnico; e così il nostro lettore aggiunge nuovi argomenti, a favore di Cividale, per mettere fuori di dubbio una controversia, cui va annesso il famoso tradimento e la più famosa punizione di Romilda.

Il nostro socio chiarisce poi un altro punto della storia longobarda. Varnefrido, figlio di Lupo duca del Friuli, tentando recuperare il potere usurpato al padre da Grimoaldo, in onta all'aiuto degli Slavi, fu morto presso il castello di Neumaso. Ora l'ab. Cucavaz non sa farsi capace come alcuni storici abbiano sostenuto doversi intendere per Neumaso il castello di Nimes. Trova argomenti copiosi a favore di Vernasso, primo la frase espressa da Paolo Diacono che afferma essere Neumaso *vicino a Friuli* o non nel Friuli. Vernasso sta infatti in territorio slavo. Altra volta Paolo Diacono, nominando l'accampamento di Broxa (Brischis) per far conoscere che non apparteneva al Friuli, dice chiaramente che era vicino a Friuli. Secondo argomento a favore di Vernasso è la postura, mirabile sì per l'offesa che per la difesa, il che non si può dire affatto della vallata di Nimes. Ma il terzo argomento, e forse il più valido, è la scoperta di scheletri, di oggetti da guerra e di numismi, fatta in questi ultimi anni, nel giro del territorio appartenente al castello tradizionale di Vernasso.

La lettura dell'ab. Cucavaz ha mirato così a togliere dalla dimenticanza una terra che ha non meno di qualunque altra, dei grandi titoli ad essere ben conosciuta, e fu sempre legata di vivo affetto alla gran patria italiana.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONNAFFONS.

Sulla fabbrica di tessitura meccanica testé inaugurata nel suburbio, e della quale mandocci oggi lo spazio, daremo un resoconto domani, un nostro concittadino ci manda da Torino una lettera cui ci affrettiamo a pubblicare, come segno di quell'amore al loro paese cui distinguono i nostri compatrioti che ne vivono lontani.

Egregio sig. Direttore.

Ho sott'occhio il suo giornale e con somma e gradevolissima sorpresa apprendo i festeggiamenti che si fanno per l'inaugurazione dello Stabilimento meccanico del sig. Marco Volpe.

Non ho il vantaggio di conoscere questo felice ed invidiabile industriale; ma stando alle parole d'encomio che V. S. ebbe ad indirizzargli, io pure m'associo e so plauso di cuore a sì egregio cittadino per la nuova impresa da lui eretta, la quale avrà col tempo il merito incontestato di far sorgere nuove industrie a vantaggio e decoro del nostro Friuli.

Circostanze imperiose mi contendono tuttora il rimpatrio, ma almeno abbia la soddisfazione di poter leggere queste poche linee sul pregiato periodico da Lei così egregiamente diretto.

Mi creda

Suo devotissimo
PITTINI FORTUNATO

Onorificenza. Con R. Decreto 22 marzo p. p. S. M. il Re ha nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il sig. conte Cavaliere Antonino di Prampero Sindaco di Udine.

Atta dei beni ex-ecclesiastici che si terra in Udine il giorno di giovedì 7 maggio 1874 a pubblica gara.

Ronchis. Aratorio arb. vit. di pert. 1.98 stim. I. 243.13.

Pozzuolo. Aratori con gelsi di pert. 7.24 stim. I. 285.42.

Meretto di Tomba. Casa rustica ed altra casa con corte promiscua, orto in un'appa di Pantanico ai n. 434, 495, 503 di pert. 0.17 stim. I. 633.94.

Sesto. Aratorio arb. vit. di pert. 10.33 stim. I. 754.44.

Palma. Aratorio nudo di pert. 2.90 stim. I. 115.77.

Meretto di Tomba. Aratorio con gelsi ed aratorio di pert. 9.94 stim. I. 630.92.

Varmo. Aratorio arb. vit. e zero di pert. 8.69 stim. I. 779.84.

Martignacco. Prati di pert. 13.21 stim. I. 506.77.

Carlino. Aratorio arb. con gelsi, paludo e bosco di pert. 22.78 stim. I. 834.77.

Idem. Bosco ceduo forte di pert. 5.22 stim. I. 29.35.

Idem. Aratorio di pert. 30.82 stim. I. 1369.99.

Idem. Aratorio di pert. 26.22 stim. I. 833.66.

Idem. Aratorio detto Borson, ed aratorio arb. vit. di pert. 13.41 stim. I. 733.93.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 19.19 stim. I. 921.56.

Meretto di Tomba. Aratorio di pert. 14.40 stim. I. 1045.46.

Udine. Casa sita in Borgo S. Lucia, e bottega formante parte della casa di pert. 0.18 stim. I. 3285.57.

Ronchis. Aratori arb. vit. di pert. 24.09 stim. I. 1516.99.

Idem. Prato di pert. 13.13 stim. I. 749.59.

Idem. Casa colonica ed orto con alberi, orto, corte di pert. 0.53 stim. I. 1127.45.

Teatro Sociale. La Società del Teatro Sociale, nella sua seduta del 23 corrente, ha deliberato, dietro proposta d'uno dei soci, di tener chiuso il Teatro nella ventura stagione di San Lorenzo. Anche dopo prorogato il concorso, la Presidenza del Teatro non aveva ricevuto che due progetti: e tutti e due inaccettabili. Infatti nel primo si chiedeva un aumento di tre mila lire sul sussidio già stabilito e la diminuzione del numero delle rappresentazioni da 20 a 18; ed il secondo non solo mancava della voluta cauzione, ma non offriva neppure la garanzia che gli artisti proposti sarebbero effettivamente venuti. In seguito a ciò la Società prendeva la deliberazione accennata. Peraltro, a quanto ci consta, dei soci che non si trovavano all'adunanza del 23, intendono di domandare alla Presidenza che riconvochi la Società e le sottoponga di nuovo la questione trattata in quella seduta, non riconoscendo essi come legale (non conosciamo il motivo su cui si fonda questa opposizione) la deliberazione presa nella medesima.

Il concerto musicale a beneficio del primo Giardino d'infanzia da istituirsì in Udine si è ripetuto sabato e mercoledì con gran copia di applausi. Ma se gli applausi furono molti, non fu molto il concorso del pubblico; e, per disgrazia, l'abbondanza di quelli non può, per ciò che riguarda lo scopo dello spettacolo, compensare la deficienza di questo. Il bilancio delle tre seconde si chiude con una perdita che sarà tutta a carico di chi promosse il concerto, se una quarta riproduzione, variata, dello spettacolo (che pare in progetto) non modifica un risultato così poco incoraggiante. Se il progetto si avvera, facciamo voti perché ottenga un pieno successo anche sotto l'aspetto dell'intervento del pubblico, e risponda così alla speranza che ne ha fatto sorgere in taluno il pensiero.

Arresti. Per ferimento e contravvenzione all'ammonizione queste Guardie di P. S. arrestarono ieri li pregiudicati M... Giovanni e B... Luigi, di Udine.

Dai RR. CC. poi venne inoltre arrestato come sospetto autore di un furto certo A... Costantino di Gemona.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio p. v., la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risultò aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vauole naturale.

Gli aspiranti dovranno nel giorno 23 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti, il R. Provveditore o l'Ispettore nell'atto che le

bravo domatore signor Faimali. Pare che anche il signor Cocchi abbia in breve a dare qualche saggio della sua valentia nell'arte di domare e ammaestrare gli animali feroci.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 aprile 1874

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 4

» morti 1 1 2 — Totale N. 14

<p

riceve, attestera appiò di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 15 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per intraprendere il corso Veterinario i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano addi 15 aprile 1874.

Il Direttore
P. ORASTI

Fenomeno. Leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 23: La sorgente d'acqua che per effetto del terremoto del 28 giugno p. p. cessava di uscire dalla località detta Laip del bosco di Calada, ricomparve dopo 9 mesi e 20 giorni e precisamente alle ore 7 pomeridiane della scorsa Domenica, dopo che in quell'altura si fece sentire una breve scossa di terremoto.

La California in Italia. Giorni sono in una collina a 6 chil. da Lucca è stata scoperta una qualità di pietra aurifera argillosa. Si stanno eseguendo esperimenti per constatare in quali proporzioni questo prezioso minerale vi esista. Quando i risultati siano soddisfacenti, saranno eseguite escavazioni su larga scala e si potrà dire di avere in Italia la California.

Treni diretti fra Vienna e Trieste. La Direzione generale delle Ferrovie Meridionali Austriache avvisa che dal giorno 22 aprile e sino a nuovo avviso i treni diretti N. 1 e 2 fra Vienna e Trieste sono forniti di sole vetture di 1. classe.

I liguri all'estero. Dei 477,000 italiani che, secondo il censimento fatto il 1° gennaio 1872, si trovano all'estero, 53,935 appartengono alla sola provincia di Genova!

Navigazione fra Ravenna e Trieste. Al *Ravennale* viene assicurato essersi costituita una società di navigazione a vapore fra Ravenna e Trieste. È già steso il progetto, che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio provinciale.

Il commercio dell'avorio fu proibito e dichiarato monopolio dello Stato dal luogotenente del Kedive, nei possedimenti meridionali dell'Egitto, i quali comprendono gli immensi territori tra il Sudan, il Lago Alberto Nianza, il paese dei Niam-Niam ed il Fazogli.

Longevità. Da Ahmednugger (India) si annuncia che vi è morto un Moamedano nella veneranda età di 154 anni. Egli era prete, non si è mai sposato, ed è considerato ora da Moamedani come un santo.

(Oss. Triestino.)

Il consumo degli zigarri in Austria aumenta sempre: nel 1869 si erano venduti 759,076,529 zigarri indigeni e 3,904,611 esteri; nel 1873 1 miliardo 131,054,821 indigeni e 6,983,572 esteri. (Tergesteo)

Statistica. Venne pubblicata dal Governo una bella e particolareggiata statistica dei bilanci provinciali del Regno nel 1872. Da essa rileviamo che la somma totale dei bilanci attivi per tutte le 69 Province ammonta a L. 88,309,613 e quella dei passivi a 87,933,639.

Marmi di Carrara. Da un lavoro statistico, pubblicato dalla *Gazzetta di Carrara*, sulla esportazione dei marmi della Versilia, da Carrara e da Massa, ricaviamo quanto segue:

Tra marmo greggio, segato e lavorato, vennero esportati nel 1873 da Querceta e da Piérasanta chil. 5,499,804, pari a tonnellate 5,499.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile contiene:

1. Relazione a S. M. sulle scuole normali superiori.

2. Decreto 4 gennaio che istituisce quattro scuole normali superiori nelle Università di Napoli, Padova, Roma, Torino.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'interruzione del cordone sotto-marino fra la Cincinna francese e Hong-Kong (China); l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Prà, provincia di Genova, e la attivazione del servizio del governo e dei privati negli uffici delle stazioni ferroviarie di Milano, Olgiate, Molgora in provincia di Cuneo, e Ponte di Brenta, in provincia di Padova.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile contiene:

1. Concessione di *exequatur* ad agenti consolari.

2. Disposizioni nel personale di pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile contiene:

1. Conferimento di medaglie d'argento al valore di marina e di menzioni onorevoli.

2. Disposizioni nel personale della R. marina e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile contiene:

1. R. decreto 1° febbraio che stabilisce il personale della Scuola normale superiore di Roma.

2. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello delle Camere notarili.

3. La solita diffidazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico relativa ai beni di cui prese possesso nei giorni 13 e 16 aprile.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fansilia*:

Giovedì sera si riunirono i deputati veneti e mantovani per discutere sulla questione delle opere idrauliche nelle loro Province; ed hanno nominato gli onorevoli Breda Vincenzo, Finzi e Tenani a trattare col Ministero in proposito, assegnando anche i limiti dell'accettazione delle proposte.

— Pare oggimai sicuro, dice la *Liberà*, che non resti più alcuna speranza o possibilità d'accordo fra il Ministero ed il gruppo dell'on. De Luca. Ne restano invece, e assai fondate, fra il Ministero ed il gruppo Ara, il quale, per altro, non si sa con esattezza di quanti deputati compongasi.

Non pare tutt'ora che vi sia alcun dubbio sull'approvazione del maggior numero dei provvedimenti finanziari; ma restano tuttavia gravi dubbi rispetto ai progetti di legge sui centesimi addizionali e sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Ancora non si vede se e su quali basi si potrà formare un accordo relativo a questi due gravi provvedimenti: ma è opinione generale che un mezzo alla fine si troverà, soprattutto adesso che il terreno parlamentare sembra sgombro d'importune complicazioni.

— La Camera, nella sua ultima tornata, procedette senza notevoli incidenti nella discussione del primo titolo dei provvedimenti finanziari, concernente le modificazioni alla legge relativa alla tassa sui redditi di ricchezza mobile. Furono approvati otto dei tredici articoli che compongono questo progetto di legge.

L'art. 4, sul quale c'è disaccordo tra la Commissione e il Ministero, fu rinviato alla Commissione, che doveva riferirne alla Camera nella seduta di oggi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 24. Secondo le rivelazioni dei disertori carlisti, si sarebbe scoperto nelle bande di Don Carlos un complotto Alfonista, alla testa del quale si troverebbe Dorregaray. Telegrammi da Sommorosca annunciano che i preparativi di Conca per l'attacco sono terminati.

Berna 24. Dei disordini avvenuti nel Jura resero necessaria l'occupazione militare di qualche parte di quel Cantone.

Versailles 24. Ieri ebbe luogo lo scambio delle ratifiche del trattato postale fra la Francia e gli Stati Uniti. La conferenza sugli zuccheri fu stabilita per la fine di maggio.

Parigi 24. Tutti i consigli generali terminarono ieri i loro lavori. Le voci di dimissione del ministro delle finanze sono completamente false.

Vienna 25. Nella odierna seduta della Camera dei Signori, il progetto di legge relativo alla ferrovia del Salzkammergut, nonché per la ferrovia Troppavia-Neutischein venne approvato senza discussione, in seconda e terza lettura.

Berlino 25. Il *Reichstag* approvò definitivamente la legge, che impedisce l'esercizio non autorizzato delle funzioni ecclesiastiche, con voti 214 contro 108. Domani si chiuderà la sessione.

Parigi 24. La Società Lombarda annuncia il pagamento per il 1° maggio di franchi 7.12 a compimento del dividendo 1873.

Parigi 25. La *Presse* assicura che grazie all'intervento delle Potenze, il conflitto tra la Porta e Lesseps è in via d'accordo. Un gruppo di elettori nizzardi, intuirono al deputato Piccon di dimettersi, in seguito suo discorso pronunciato in un banchetto, in senso separatista.

Parigi 25. Fra i rappresentanti di Serrano è un gruppo di banchieri fu firmato un contratto che istituisce una società per l'appalto dei tabacchi in Spagna.

Barcellona 23. I Carlisti bruciarono a Venmell (?) e Calaf (?) le corrispondenze non avanti bollo carlista.

Nuova York 25. Dal Mississippi straripato furono inondate la vallata di Onachilla, la città di Monroe e 27 piantagioni; migliaia di persone muoiono di fame.

Berlino 26. Il *Reichstag* deliberò nella se-
duta d'ieri sera sul Rapporto dell'amministra-
zione dell'Alsazia-Lorena, e decise che colla
presentazione di questo Rapporto il Governo a-
demplì a quanto prescrive la legge. *Delbrück*
lesse quindi il Messaggio che annuncia che il
Reichstag si chiuderà oggi dall'Imperatore. La
seduta fu sciolta colle grida di Viva l'Imperatore.

Londra 26. Ieri sera vi fu un banchetto all'Ospitale francese. Gayard fece un brindisi

a Mac-Mahon dicendo: Al soldato, che ha ben meritato della patria su tutti i campi di battaglia, all'uomo onesto che ebbe l'onore, malgrado la divisione dei partiti, di riunire tutti gli uomini onesti in un sentimento comune d'onore e di rispetto.

Il brindisi fu accolto calorosamente. Il generale Adye, direttore dell'artiglieria, rispondendo al brindisi di Gavard all'esercito e alla marina inglese, disse che l'esercito e la marina inglese furono fieri di combattere in Crimea a fianco dell'esercito e della marina francesi, di cui conservano unanimemente anche adesso la buona opinione d'una volta.

L'ammiraglio francese Veron, rispondendo ad Adye, disse: Assisto quotidianamente allo sviluppo commerciale e ai progressi immensi della marina d'Inghilterra, ma sono convinto che questo sviluppo e questo progresso non saranno mai pericolosi per la Francia, poiché hanno unicamente lo scopo di sviluppare la civiltà, e mantenere i diritti delle genti.

Wolowsky constatò le relazioni cordiali tra la Francia e l'Inghilterra, e fece allusione alla perdita dolorosa dell'Alsazia e della Lorena. Il banchetto ebbe grande successo.

Londra 24. *Camera dei comuni.* Disraeli, rispondendo a Jenkinson, confermò le notificazioni di Lange circa il Canale di Suez. Soggiunse che il Governo scambia le vedute colle altre Potenze sulla politica da seguirsi; appena sarà presa una seria decisione, verrà comunicata a tutti gli interessati.

Madrid 24. A Somorrostro continua il canoneggiamento. I Carlisti non rispondono.

Madrid 26. La *Correspondencia* crede sapere che i carlisti concentreranno nei dintorni di Balsameda 18,000 uomini e 16 cannoni.

Abanto 21. Serrano ritirò 17 cannoni Krupp dalla linea d'attacco e li spediti verso Balmaseda; quindi concentrò circa 26,000 uomini fra Castro e Lareda. Concha comanda 13,000 uomini.

Vienna 25. La Camera dei deputati incominciò la discussione generale del progetto relativo ai conventi. Decise a grande maggioranza di entrare nella discussione speciale. Il deputato Fux annunciò due emendamenti, con uno dei quali si stabilisce che per la fondazione di nuovi conventi debba esservi un'autorizzazione con una legge; e coll'altro si escludono gli stranieri dalla carica di superiori dei conventi.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di aprile 1874

	valore	data	n.
Bar. a 0°	medio	727.51	
	massimo	738.43	20
	minimo	714.28	14
Term.	medio	11.7	
	massimo	20.3	20
	minimo	5.7	12
Umidità	media	72.2	
	massima	90.	11
	minima	46.	15
Pioggia e neve fusa	quantità	72.7	
	dur. in ore	42.12	
Neve non fusa	quantità	—	
	dur. in ore	—	
		Vento dom. S.E.	
		dur. in mm.	
		dur. in ore	

ANNOTAZIONI: Ozono: media 7, 8; massima 10 (giorni 14) minima 5 (giorni 20).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	751.9	749.7	751.3
Umidità relativa	52	43	69
Stato del Gelo	misto	temporale	misto
Acqua cadente			
Vento (direzione	E.	S. E.	N. E.
velocità chil.	1	8	1
Termometro centigrado	20.2	25.1	18.8
Temperatura (massima	28.8		
minima	14.9		
Temperatura minima all'aperto	12.0		

Notizie di Borsa.

BERLINO	25 aprile
Austriache	191.12 Azioni
Lombarde	85.14 Italiano

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

DECRETO

La R. Corte d'Appello in Venezia
Sezione prima Civile.

Sul ricorso 14 gennaio ed appen-
dice 9 febbraio p. p. n. 10 e 31 di
Francesco Isola dei defunti Giacomo
e Maria Valzacchi di Montenars.

Visti i documenti allegati;
Sentito il Pubblico Ministero;
Visti gli articoli 213 a 218 del
Codice Civile;
Deliberando in Camera di Consiglio
ha dichiarato.

Si fa luogo all'adozione di reciproco
consenso accordato e rispettivamente
accettato nell'atto stipulato dinanzi
a S. E. il signor Primo Presidente il
di 7 gennaio 1874 dal prenominato
Francesco Isola adottante dall'una e
Giacomo Isola dei viventi Valentino
ed Anna Isola egli pure di Montenars
adottato dall'altra parte, per ogni
conseguente effetto di legge.

Il presente Decreto sarà pubblicato
mediante affissione all'albo della R. Corte;
del Tribunale Civile Correzzionale e del
Municipio di Udine; non
che a quello del Municipio di Montenars
e mediante inserzione nel Giornale
degli Annunci ufficiali di Udine e
nel Giornale ufficiale del Regno.

Venezia 2 marzo 1874.

TECCHIO P. P.

Goria Canc. app.

L'anno Milleottocento settantaquattro addì 23 aprile in Udine.

A richiesta dei signori prete G. B.
e dott. Taziano q. m. Domenico Pal-
mano possidente da Enemonzo con
domicilio elettivo in Udine nello Studio
dell'Avvocato dott. Giovanni Mu-
nero;

Io sottoscritto Usciere addetto alla
R. Pretura del 1^o Mandamento di
Udine ho affisso alla porta esterna del
R. Tribunale Civile e Correzzionale in
luogo un esemplare, e rilasciai all'Uf-
ficio del Pubblico Ministero presso il
Tribunale medesimo, altro esemplare
dell'atto con cui si fa precesto a Gio-
vanni q. Antonio Maroë residente a
Gorizia di pagare loro entro trenta
giorni la complessiva somma di ital.
L. 2599,49 ed accessori d'interessi e
spese sotto comminatoria di procedere
alla vendita degli immobili in per-
tenenze di Galleriano ai N. 1215, 1217,
1590, ed in pertinenze di Sclauucco
al N. 1963.

G. ORLANDINI Usciere

Avviso

A richiesta del signor Antonio De
Franceschi Ricevitore Demaniale in
Udine domiciliato nella stessa Città,
presso il suo procuratore e domicilia-
tario avv. dott. Alessandro Delfino,
io sottoscritto usciere cito i signori
Staccola Domenico q. Giovanni e Stac-
cola Antonio figlio di Mernicco (Illirico)
a comparire dinanzi il R. Pre-
tore Mandamentale di Cividale all'U-
dienza del giorno 15 giugno p. v. ore
10 ant. onde sentirsi condannare al
pagamento di l. 288,83 in causa ed a
saldo annualità censitizie arretrate
maturate a tutto 1872 già depurata
dal quinto e Vino ettari 1,45,40 me-
no il quinto a saldo annualità 1873
insieme alle spese di causa.

Cividale 21 aprile 1874

FORABOSCHI ALESSANDRO, Usciere.

Avviso d'asta immobiliare
Il Cancelliere del R. Tribunale Civile
e Correzzionale di Pordenone
rende noto

che in seguito all'ordinanza del Tri-
bunale predetto pronunciato in Ca-
mera di Consiglio nel giorno 18 cor-
rente, registrata con marca da lire
una annullata a legge, nel giorno 11
(undici) giugno p. v. alle ore 9 ant.
nella residenza del Tribunale medesi-
mo ed avanti l'ill. sig. Ferdinando
Gialina giudice delegato seguirà il
terzo esperimento d'asta a vecchio
rito degli immobili rimasti invenduti
nei precedenti esperimenti dei giorni

21 e 22 ottobre 1873 del compendio
del concorso dei creditori di Giovanni
Cirello descritti nella stima 27 aprile
1871 dell'ingegnere sig. Marco dott.
Zanussi di Aviano esistente presso il
prenominato sig. giudice delegato ne-
gli atti del concorso.

Condizioni dell'asta.

1. L'asta seguirà in quattro lotti
e la delibera si farà anche a prezzo
inferiore alla stima.

2. Gli immobili si vendono come
sono, senza garanzia da parte della
massa, a corpo e non a misura con
tutti i diritti, pesi e servitù loro
inerenti.

3. Ogni oblatore all'asta, non esclu-
si i creditori ipotecari depositerà nella
Cancelleria di questo Tribunale l'im-
porta di due decimi del prezzo di sti-
ma del lotto o lotti cui intenderà
aspirare, nonché l'importo approssi-
mativo delle spese.

4. Entro un mese dalla delibera il
compratore dovrà depositare il resi-
duo prezzo nella Cassa depositi e Pre-
stiti in Firenze e consegnare a que-
sto Cancelliere la ricevuta interinale
e quindi la polizza definitiva.

5. I due decimi del prezzo da de-
positarsi come all'art. 3 verranno
trattenuti dal Cancelliere e consegnati
al sig. Amministratore Giovanni Della
Puppa per sopperire alle spese di
amministrazione.

6. Il deliberatario non potrà otte-
nere l'immissione in possesso prima
di aver adempiuto agli obblighi as-
sunti colla delibera.

7. In quanto esistessero, riguardo
agli enti suddetti erronee intestazioni
censuarie spetterà all'acquirente di
farle correggere a suo rischio e spese
ed a tale uopo viene egli ammesso nei
relativi diritti che alla massa operata
appartenessero.

Immobili da vendersi.

Lotto I. Porzione del fondo arato-
rio sito nel Comune di Aviano detto
Braida Valbrunel o Campi Cirello in
mappa alli. n.

1281 di pert. 4.90 rend. l. 6.91
1282 > 5.01 > 7.66
1283 > 2.11 > 2.98
1321 a > 6.33 > 5.83

tra confini a levante Cirello G. Batt.
colla restante porzione del n. 1321 b,
mezzodi strada campestre, ponente e
Pietrobo Maria Monti Cirello don
Pietro stimato l. 1785,60.

Lotto II. Terreno pratico in Avia-
no denominato Pranlezan attraversato
dalla Riguzzola in mappa alli. n.

12984 b di pert. 1.07 rend. l. 1.28
12985 b > 0.84 > 1.01

tra confini a levante coi mappali n.
8638, 8639, 8760, 14148 a mezzodi
il mappale n. 8759 ponente restante
porzione dello stesso fondo alli. n.
12984 a, 12985 a, Monti il n. 8675
stimato l. 1.114,60.

Lotto III. Una quarta parte del
fondo aratorio in Aviano località detta
Val di Roveredo o Valbrunel in mappa
alli n. 4271 di pert. 1.08 rend. l. 0.49
4359 > 2.49 > 2.29
confina a levante stradella consortiva,
mezzodi l'aratorio al n. 4358 ponente
l'aratorio al n. 4360 ed in parte scolo
d'acqua, monti stradella campestre,
stimato l. 52,66.

Lotto IV. Due terzi parti del fondo
aratorio in Comune censuario di Gaisa,
in quella mappa stabile al n. 428 di
pert. cens. 2.10 rend. l. 2.50 stimata
lire 90.

Il presente verrà inserito per tre
volte consecutive nel Giornale della
Provincia;

Pordenone, 21 aprile 1874.

Il Cancelliere
CONSTANTINI.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua
tanto rinomata acqua anaterina per
la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto
desiderato. L'uso di questa benefica
acqua mi è bastato a farmi cessare
tantosto gli acutissimi dolori di denti
che da vario tempo mi tormentavano.
Nell'interesse quindi dell'umanità rac-

comando, tale acqua a tutti coloro che
vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della
presente quell'uso che le piacerà. Gra-
dissima per quanto i segni della mia più
profonda stima a mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati
a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e
Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mer-
catovecchio, e Comelli Francesco via
Strazzamantello, Trieste, farmacia Ser-
ravallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso
farmacia reale fratelli Bindoni; in Ce-
neda, farmacia Marchetti; in Vicenza,
Valerio; in Pordenone, farmacia Ro-
vigo; in Venezia, farmacia Zamponi,
Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A.
Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in
Bassano, L. Fabris; in Padova, Ro-
berti farmac.; Cornelli, farmac.; in Bel-
luno, Locatelli; in Sacile, Busetti; in
Portogruaro, Malipiero.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA.

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca
di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più
efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva
del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di
chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di con-
servarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mira-
bilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipo-
condrie, palpitationi, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in
estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla
a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti
in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta im-
presso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

FARMACIA REALE E FILIALE
FILIPPONI AL CENTAURO E PONTOTTI ALLA SIRENA
UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salsapariglia di
Glauconia, di Cina gentile del Giappone ed altre adattate a com-
porre giornalmente col metodo dello spostamento una Decocazione radicante tanto
raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato
tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Far-
macie saranno costantemente provviste delle Acque di Pejo, Recoaro,
Valdagno, Cattuliane, Rainieriane, Salso-jodiche di Sales ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS
CARLSBÄDER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siropo di Tamarindo Filippuzzi e le sublimi qua-
lità di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

di rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO.

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro
sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso; il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui pro-
dotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua
esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore
ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme
che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 ba-
cinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una
qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di
fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatata da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente
il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana,
uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottengono.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo
poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo
attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo
miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga
strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque
metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al
filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a
vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli rico-
struire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un van-
taggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché
esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato; ed ogni filandiere comprende quanto sia dannoso
l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccezioni di calore. Questa
acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tal-
squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza,
senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono or-
dinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8^a
delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fab